



CPEP "L. DURAND DE LA PENNE"

SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE

*Seminario di Studio*

*COLLOQUIO CATALOGRAFICO PER LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA*

*FACCIAMO IL PUNTO SU SBN E REICAT*

**9 dicembre 2010**

**EMILIO BERTOCCI**

*MUTAMENTI STRUTTURALI DALL'ISBD ALLE REICAT*

# RICA (REGOLE ITALIANE DI CATALOGAZIONE PER AUTORI)

## ESEMPIO DI SCHEDA

**Svevo, Italo**

INTESTAZIONE

La coscienza di Zeno, romanzo. Prefazione di Eugenio Montale, introduzione di Bruno Maier. Milano, Dall'Oglio, 1976. 479 p., 18 cm. (I corvi, 191. Sezione scarlatta, 38)

CORPO DELLA SCHEDA

ISBD (M):  
INTERNATIONAL STANDARD BIBLIOGRAPHIC DESCRIPTION  
FOR MONOGRAPHIC PUBLICATIONS

Svevo, Italo

La coscienza di Zeno : romanzo / di Italo Svevo ; prefazione di Eugenio Montale ; introduzione di Bruno Maier. - Milano : Dall'Oglio, 1976. - 479 p. ; 18 cm. - (I corvi ; 191. Sezione scarlatta ; 38).

## AREE BIBLIOGRAFICHE ISBD (M)

### *Area*

1. Title and statement of responsibility area
2. Edition area
3. Material (or type of publication) specific area [NON ADOPERATA]
4. Publication, distribution area
5. Physical description area
6. Series area
7. Note area
8. Standard number (or alternative) and terms of availability area

**INTERNATIONAL FEDERATION  
OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS [IFLA]**

**International Standard Bibliographic Description  
(ISBD)**

**Preliminary consolidated Edition  
Edizione consolidata preliminare**

Raccomandata dall'ISBD Review Group

Approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section

Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche  
italiane e per le informazioni bibliografiche

2009

## ISBD - Obiettivi:

- Redigere un'ISBD consolidata e aggiornata sulla base delle ISBD specifiche per soddisfare i bisogni dei catalogatori e degli altri fruitori dell'informazione bibliografica.
- Fornire disposizioni coerenti per la descrizione di tutti i tipi di risorsa, nella misura in cui questa uniformità può essere raggiunta, e disposizioni specifiche per specifici tipi di risorsa secondo le necessità delle relative descrizioni.

## ISBD - Principi:

- Scopo primario delle ISBD

è fornire disposizioni per la catalogazione descrittiva compatibili in tutto il mondo

allo scopo di facilitare lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche

fra agenzie bibliografiche nazionali e all'interno della comunità internazionale

delle biblioteche e dell'informazione (p.e. produttori ed editori).

- È necessario definire differenti livelli di descrizione, inclusi quelli richiesti dalle agenzie bibliografiche nazionali, dalle bibliografie nazionali, dalle università e da altri centri di ricerca.

- È necessario specificare gli elementi descrittivi che occorrono per identificare e selezionare una risorsa.
- L'insieme degli elementi dell'informazione, piuttosto che la visualizzazione o l'uso dei singoli elementi in uno specifico sistema d'automazione, costituisce il focus della descrizione.

- È necessario basare le disposizioni su criteri di economicità.

Il testo è stato ottenuto accogliendo le prescrizioni di ciascuna ISBD in una nuova struttura, fondendo le versioni già pubblicate dei testi dedicati ai differenti tipi di materiale, aggiornando il risultato con le revisioni delle ISBD realizzate negli ultimi cinque anni, uniformando le formulazioni.

Nel testo attuale le prescrizioni sono organizzate enunciando prima le disposizioni generali che si applicano a ogni tipo di risorsa, poi le disposizioni specifiche che aggiungono informazioni per un tipo specifico di risorsa o che rappresentano un'eccezione alla regola generale.



## Compiled by the ISBD Examples Study Group

Area 1 La missione del bibliotecario [Testo a stampa] ; e, Miseria e splendore della traduzione / José Ortega y Gasset

Area 2 . — Nuova ed.

Area 3

Area 4 . — Milano : Sugarco, 1994

Area 5 . — 109 p. ; 20 cm

Area 6 . — (Tasco. Scienze umane ; 9)

Area 7 . — Tit. orig.: Misión del bibliotecario ; Miseria y esplendor de la traducción. — Traduzione di Amparo Lozano Maniero, Claudio Rocco

Area 8 . — ISBN 88-7198-295-9 : L. 10.000

International Federation of Library Associations and Institutions

**FUNCTIONAL REQUIREMENTS  
FOR  
BIBLIOGRAPHIC RECORDS**

**Final Report**

IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records  
Approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing

September 1997

As amended and corrected through February 2008

<http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/index.htm>

## PERCHÉ SONO STATI ELABORATI GLI FRBR?

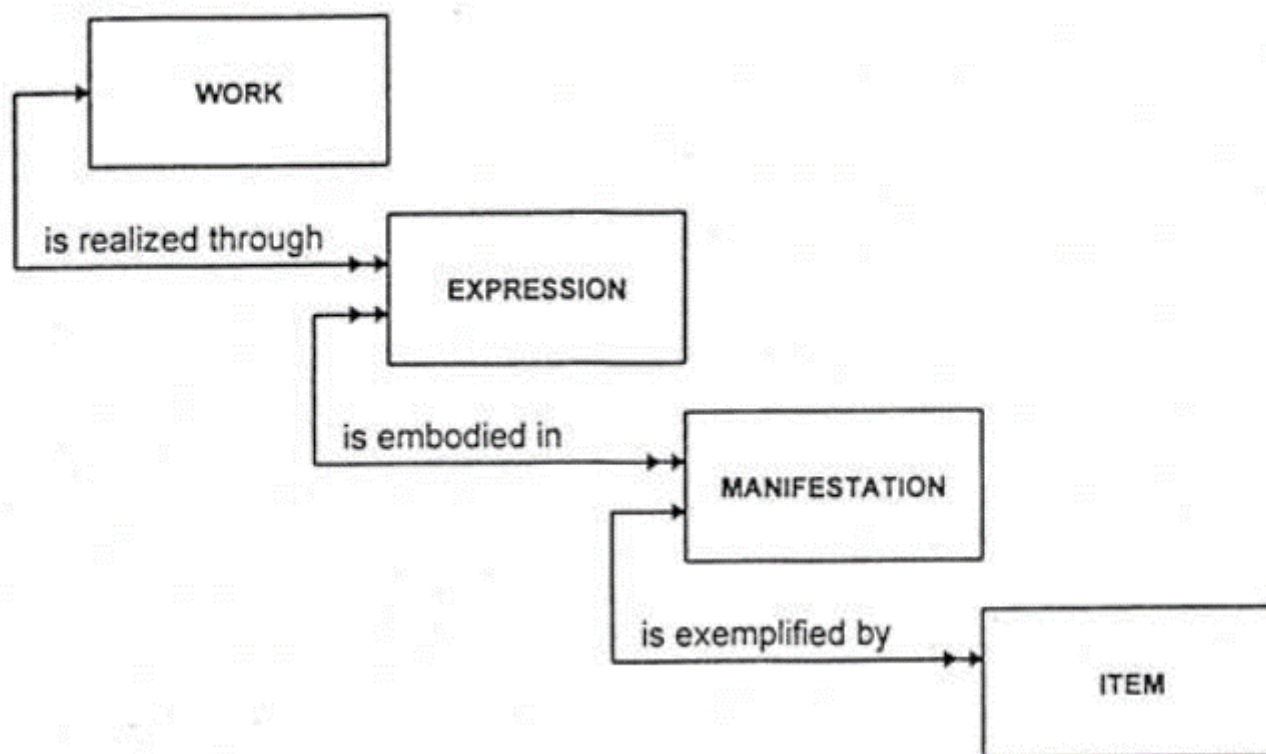
- 1) PER CONTENERE I COSTI DELLA CATALOGAZIONE, INDIVIDUANDO LIVELLI MINIMI FUNZIONALI
- 2) PER AFFRONTARE LE NUOVE ESIGENZE DEI MOLTEPLICI SISTEMI DI CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA
- 3) PER GESTIRE LO SVILUPPO DELLE BASI DATI BIBLIOGRAFICHE INTERNAZIONALI
- 4) PER TENERE CONTO DELLA DIFFUSIONE DELL'EDITORIA ELETTRONICA

## LE PRINCIPALI ENTITÀ FRBR

GRUPPO 1	<p>WORK (a distinct intellectual or artistic creation)</p>	OPERA
PRODOTTI INTELLETTUALI	<p>EXPRESSION (the intellectual or artistic realization of a <i>work</i>)</p>	ESPRESSIONE
	<p>MANIFESTATION (the physical embodiment of an <i>expression</i> of a <i>work</i>)</p>	MANIFESTAZIONE
	<p>ITEM (a single exemplar of a <i>manifestation</i>)</p>	ESEMPLARE, DOCUMENTO FISICO

# RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE RELAZIONE FRA LE QUATTRO ENTITÀ

Figure 3.1: Group 1 Entities and Primary Relationships



## ESEMPIO

- **w1** *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, di Ugo Foscolo
- **e1** il testo originale dell'autore
  - **m1** una edizione pubblicata nel 1963 da Einaudi  
[prima manifestazione]
  - **i1** prima copia posseduta dal Centro Sistema Bibliotecario
  - **i2** seconda copia posseduta dal Centro Sistema Bibliotecario
  - **m2** una edizione pubblicata nel 1965 da Mursia  
[seconda manifestazione]  
    ha una ristampa →  
    ← è una ristampa di
  - **m3** una ristampa pubblicata nel 1970  
[terza manifestazione]
  - **e2** una traduzione in inglese di John Smith

## LE ALTRE ENTITÀ FRBR

GRUPPO 2 RESPONSABILITÀ	PERSON (an individual)	PERSONA
	CORPORATE BODY (an organization or group of individuals and/or organizations)	ENTE
GRUPPO 3 SOGGETTI	CONCEPT (an abstract notion or idea)	CONCETTO
	OBJECT (a material thing)	OGGETTO
	EVENT (an action or occurrence)	EVENTO
	PLACE (a location)	LUOGO

Regole italiane di catalogazione  
(REICAT)

- PARTE I*      *DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA E INFORMAZIONI  
SULL'ESEMPLARE*
- PARTE II*     *OPERE E ESPRESSIONI*
- PARTE III*    *RESPONSABILITÀ*



**PARTE I**  
**DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA**  
**E INFORMAZIONI SULL'ESEMPLARE**

1. OGGETTO E MODALITÀ DELLA DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
2. CRITERI GENERALI DI DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
3. FONTI DELLE INFORMAZIONI
4. AREE ED ELEMENTI DELLA DESCRIZIONE

AREE BIBLIOGRAFICHE  
 IN ISBD Edizioni consolidata preliminare  
 e in REICAT

ISBD Edizioni consolidata preliminare		REICAT	
1.	<b>Area del titolo e della formulazione responsabilità</b>	4.1.	<b>Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità</b>
1.1	Titolo proprio	4.1.1.	Titolo
1.2	Designazione generale del materiale		

1.3 Titolo parallelo	
1.4 Complemento del titolo	4.1.2. Complementi del titolo
1.5 Formulazioni di responsabilità	4.1.3. Indicazioni di responsabilità
	4.1.4. Titoli paralleli e altri elementi paralleli

ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
<b>2. Area dell'edizione</b>	<b>4.2. Area dell'edizione</b>
2.1 Formulazione di edizione	4.2.1. Indicazione di edizione
2.2 Formulazione parallela di edizione	
2.3 Formulazioni di responsabilità relative all'edizione	4.2.2. Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
2.4 Ulteriore formulazione di edizione	4.2.3. Ulteriori indicazioni di edizione
2.5 Formulazioni di responsabilità che seguono un'ulteriore	4.2.4. Indicazioni parallele di edizione e altri elementi paralleli

ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
<b>3. Area specifica del materiale o del tipo di risorsa</b>	<b>4.3. Area specifica del materiale o del tipo di pubblicazione</b>
3.1 Dati matematici (Risorse cartografiche)	4.3A. Area della presentazione musicale
3.2 Presentazione musicale (Musica notata)	4.3B. Area dei dati matematici
3.3 Numerazione (Seriali)	4.3C. Area della numerazione

ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
4. <b>Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.</b>	4.4. <b>Area della pubblicazione, produzione e distribuzione</b>
4.1 Luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione	4.4.1. Luogo di pubblicazione o distribuzione
4.2 Nome dell'editore, produttore e/o distributore	4.4.2. Nome dell'editore, distributore, libraio, etc.
4.3 Formulazione di funzione del distributore	4.4.3. Indicazioni parallele del luogo di pubblicazione e dell'editore
4.4 Data di pubblicazione, produzione e/o distribuzione	4.4.4. Data di pubblicazione

4.5	Luogo di stampa, manifattura o incisione	4.4.5.	Luogo di stampa o manifattura, nome dello stampatore o della manifattura e data
4.6	Nome dello stampatore, della manifattura, dell'incisore		
4.7	Data di stampa o di manifattura		

ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
5. <b>Area della descrizione fisica</b>	4.5. <b>Area della descrizione fisica</b>
5.1 Designazione specifica del materiale ed estensione della risorsa	4.5.1. Designazione specifica del materiale ed estensione
5.2 Altri particolari fisici	4.5.2. Altre caratteristiche materiali
5.3 Dimensioni. Formato (Per le risorse monografiche antiche)	4.5.3. Dimensioni
5.4 Formulazione di materiale Allegato	4.5.4. Allegati



ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
<b>6. Area della serie</b>	<b>4.6. Area della collezione</b>
6.1 Titolo proprio della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	4.6.1. Titolo della collezione
6.2 Titolo parallelo della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	
6.3 Complemento del titolo della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	4.6.2. Complementi del titolo della collezione

<p>6.4 Formulazioni di responsabilità relative alla serie, alla sottoserie o alla risorsa monografica multiparte</p>	<p>4.6.3. Indicazioni di responsabilità relative alla collezione</p>
<p>6.5 International Standard Serial Number della serie o della sottoserie</p>	<p>4.6.4. International Standard Serial Number (ISSN)</p>
<p>6.6 Numerazione all'interno della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte</p>	<p>4.6.5. Numerazione all'interno della collezione</p>
	<p>4.6.6. Titoli paralleli e altri elementi paralleli</p>
	<p>4.6.7. Più collezioni</p>

ISBD Edizioni consolidata preliminare		REICAT	
<b>7.</b>	<b>Area delle note</b>	<b>4.7.</b>	<b>Area delle note</b>
7.0	Nota specifica del materiale		
7.1	Note sull'area del titolo e della formulazione di responsabilità	4.7.1.	Note relative al titolo e alle responsabilità.
7.2	Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della risorsa	4.7.2.	Note relative all'edizione e alla storia bibliografica della pubblicazione
7.3	Note sull'area specifica del materiale o del tipo di risorsa	4.7.3.	Note sull'area della numerazione

7.4	Note sull'area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	4.7.4.	Note relative alla pubblicazione, produzione e distribuzione
7.5	Note sull'area della descrizione fisica	4.7.5.	Note relative alla descrizione fisica
7.6	Note sull'area della serie	4.7.6.	Note relative alla collezione
7.7	Note sul contenuto		
7.8	Note sull'area dell'identificatore della risorsa o delle condizioni di disponibilità	4.7.7.	Note relative ai numeri standard e ad altri numeri o codici identificativi
		4.7.8.	Note relative alla disponibilità

7.9 Note sul fascicolo, parte, iterazione, etc., che costituisce la base della descrizione	4.7.9. Note relative a pubblicazioni successive connesse
	4.7.10. Note relative alla base della descrizione
7.10 Altre note	4.7.11. Note relative alle restrizioni o limitazioni di fruizione o accesso
7.11 Note relative alla copia in mano	4.7.12. Note di riassunto

ISBD Edizioni consolidata preliminare	REICAT
8. <b>Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità</b>	4.8. <b>Area dei numeri identificativi</b>
8.1 Identificatore della risorsa Impronta (Per le risorse monografiche antiche)	4.8.1. Numeri standard
8.2 Titolo chiave (Per le risorse continuative)	4.8.2. Numeri editoriali
8.3 Condizioni di disponibilità e/o prezzo	4.8.3. Impronta per le pubblicazioni antiche
8.4 Qualificazioni [esempio: (in brossura)]	

5. DESCRIZIONE DI PUBBLICAZIONI IN PIÙ PARTI E DESCRIZIONI  
ANALITICHE

6. DESCRIZIONE DI DOCUMENTI NON PUBBLICATI.

7. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ESEMPLARE

## PARTE II OPERE E ESPRESSIONI

### 8. OPERA E ESPRESSIONE

#### 8.1.1 Definizione

8.1.1 A. Per *opera* si intende una creazione intellettuale o artistica rappresentata da un testo, una musica o un'altra forma di espressione (un film, un balletto, etc.) o da un oggetto materiale o un manufatto (un disegno, una scultura, etc.). Ogni opera è identificata nel catalogo tramite un *titolo uniforme* (cap. 9).

#### 8.2.1. Definizione di espressione

Per *espressione* si intende la specifica forma intellettuale o artistica che un'opera ha assunto in una sua particolare realizzazione.



## 9. TITOLI UNIFORMI

### 9.0.1. Definizione

Il *titolo uniforme (t.u.)* è il titolo con cui un'opera, o una sua parte, viene identificata ai fini catalografici.

Coincide di solito

con uno dei titoli con cui l'opera si presenta nelle pubblicazioni, o con cui è tradizionalmente conosciuta o citata,

o può essere formulato dal catalogatore sulla base delle indicazioni che seguono.

Il titolo uniforme può essere utilizzato anche per identificare, con l'aggiunta di altri elementi, espressioni diverse di una stessa opera e sue edizioni (par. 9.0.4

Aggiunte convenzionali al titolo uniforme).

### 9.0.2. Funzioni del titolo uniforme

Il titolo uniforme ha le seguenti funzioni:

- a) identificare un'opera, distinguendola da eventuali opere diverse con lo stesso titolo;
- b) raggruppare le edizioni di un'opera pubblicate con titoli differenti o varianti, nella stessa lingua o in lingue diverse, o in diversi mezzi o forme di realizzazione;
- c) consentire una presentazione ordinata e strutturata delle opere di un autore e delle edizioni di ciascuna opera;
- d) consentire la segnalazione di relazioni tra opere distinte ma connesse tra loro.

### 9.0.3. Impiego del titolo uniforme

Ogni opera deve essere rappresentata da un solo titolo uniforme e questo deve riferirsi a una sola opera.

## 9.1. SCELTA DEL TITOLO UNIFORME

Il titolo uniforme per un'opera si basa sul titolo con cui l'opera stessa è generalmente identificata.

Può trattarsi del titolo originale, scelto dall'autore o assegnato nella prima pubblicazione dell'opera, di una sua variante o di un titolo adottato nelle edizioni successive, delle parole iniziali del testo (*incipit*), di un titolo tradizionale o convenzionale o di un'altra designazione comunemente usata.

In alcuni casi può rendersi necessaria la formulazione di un titolo.

## 10. ESPRESSIONI DI UNA STESSA OPERA

Costituiscono *espressioni* di una stessa opera le versioni o modificazioni, realizzate dall'autore (o autori) dell'opera originale o da altri, che, mantenendo la natura e il carattere di questa, hanno lo scopo di permetterne, ampliarne o prolungarne la fruizione.

Rientrano in quest'ambito:

- a)* le versioni, stesure o realizzazioni, e i relativi abbozzi, prodotti dallo stesso autore (o autori), quando non si tratta di rielaborazioni comunemente identificate con titoli diversi (par. 10.1);
- b)* le versioni, edizioni o realizzazioni che hanno lo scopo di ricostruire o comunque rendere disponibile il testo originale (o altro tipo di contenuto), secondo la volontà dell'autore o differenti scelte editoriali (par. 10.1);

*c)* le versioni ridotte o ampliate, aggiornate o rivedute, che hanno lo scopo di permettere fruizioni differenziate dell'opera originale o di mantenerne la funzione nel tempo  
(par. 10.2 e 10.3);

*d)* le traduzioni, le trascrizioni, le riproduzioni e le esecuzioni che hanno lo scopo di permettere la fruizione dell'opera in un'altra lingua o notazione o con mezzi diversi  
(par. 10.4-10.8).

## 11. OPERE NUOVE CONNESSE AD OPERE PREESISTENTI

Si considerano opere nuove, distinte da quelle preesistenti:

- a)* i rifacimenti o rielaborazioni (parafrasi, compendi, etc.) che, con mutamenti rilevanti di contenuto anche se non di genere, si presentano formalmente come opere nuove, con un titolo differente da quello dell'opera originale o una diversa responsabilità (par. 11.1-11.3);
- b)* le elaborazioni autonome di temi narrativi o d'altro genere non riconducibili con sicurezza a una singola opera preesistente (par. 11.4);
- c)* i testi ufficiali connessi o derivati da altri e le opere non ufficiali connesse a testi ufficiali (par. 11.5);

*d)* le modificazioni che comportano un cambiamento di carattere o genere dell'opera stessa: elaborazioni con funzioni pratiche o didattiche, adattamenti, trasposizioni, etc. (par. 11.6-11.11);

*e)* i supplementi (o continuazioni, appendici, etc.) di un'opera preesistente, se contraddistinti da un proprio titolo che li identifica (par. 11.12).

Si considerano opere distinte, inoltre, quelle che costituiscono un prodotto compiuto anche se funzionale, complementare o comunque connesso alla realizzazione di un'altra opera di natura diversa (par. 11.13).

## 12. OPERE CONTENUTE NELLA PUBBLICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TITOLI UNIFORMI

A ciascuna pubblicazione si assegnano uno o più titoli uniformi sulla base delle opere che contiene

È obbligatoria

l'assegnazione di un titolo uniforme per l'opera principale, o da considerare come tale, contenuta nella pubblicazione, e per altre opere che siano presentate con pari rilievo o comunque in evidenza, secondo le norme che seguono.

## 13. ACCESSO DA ALTRI TITOLI



## PARTE III RESPONSABILITÀ

### 14. RELAZIONI DI RESPONSABILITÀ

#### 14.1. DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE

##### 14.1.1. Responsabilità per la concezione e la realizzazione di un'opera e delle sue espressioni

Per *responsabilità*, ai fini catalografici, si intende la relazione che lega un'opera o una delle sue *espressioni* a una o più *persone* o *enti* che l'hanno concepita, composta, realizzata, modificata o eseguita. Sono compresi le persone e gli enti che hanno assunto formalmente queste responsabilità pur non avendo svolto le relative attività.

### 14.1.2. Responsabilità di enti

Le responsabilità degli enti possono conseguire:

- a) da un'attività svolta collettivamente da un gruppo di persone che adotta una denominazione con cui si identifica (cfr. i par. 16.0.1-16.0.2),  
*oppure*
- b) da procedure formali o informali tramite le quali un ente approva o fa propri ed emana o diffonde a suo nome e con la sua autorità opere redatte da una o più persone o provenienti da altra fonte.

Le procedure secondo cui si svolge l'attività di un ente possono prevedere, per determinati atti (p.es. le leggi di uno Stato o uno statuto), un iter complesso, che può coinvolgere più organi o enti diversi.

### 14.2.3. Responsabilità principale, coordinata e secondaria

14.2.3 A. Le norme distinguono le responsabilità per un'opera secondo *tre gradi*, a cui corrispondono tre tipi di legame tra il titolo uniforme dell'opera e l'intestazione uniforme per una persona o un ente:

*a) responsabilità principale (o primaria),*  
per la persona o l'ente che è l'unico o il principale autore dell'opera,  
o il primo tra non più di tre coautori;

*b) responsabilità coordinata [alternativa in SBN],*  
per le persone o enti che hanno pari responsabilità per l'opera  
rispetto alla persona o ente a cui è assegnata la responsabilità principale;

*c) responsabilità secondaria (o subordinata),  
per le persone o enti che hanno per l'opera  
una responsabilità di grado inferiore  
rispetto alle precedenti (curatori, direttori, etc.),  
una responsabilità condivisa tra più di tre coautori  
oppure  
una responsabilità incerta o attribuita erroneamente.*

Le responsabilità per particolari espressioni  
sono considerate sempre *secondarie*, senza ulteriori distinzioni di grado  
(p.es. nel caso di un'edizione curata da una persona con la collaborazione di altri).

14.2.3 B. Ai tre gradi di responsabilità corrispondono rispettivamente:

- 1) *l'intestazione principale (i.p.);*
- 2) *le intestazioni coordinate (i.c.);*
- 3) *le intestazioni secondarie (i.s.).*

**L'intestazione principale** è sempre unica  
e può essere assente.

In questo caso per ordinare più registrazioni in un'unica serie alfabetica  
si utilizza direttamente il titolo uniforme.

**Le intestazioni coordinate**  
possono essere una o due  
e sono applicabili solo in presenza di un'intestazione principale.

**Le intestazioni secondarie**  
possono essere presenti o assenti e possono riguardare una o più persone ed enti.

## 15. INTESTAZIONI UNIFORMI PER LE PERSONE

### 15.1. SCELTA DEL NOME

L'intestazione uniforme per una persona si basa sul nome con il quale la persona stessa è generalmente identificata. Può trattarsi del nome reale o di una sua variante, di un nome assunto, di un predicato nobiliare, di uno pseudonimo o di un soprannome, di una designazione tradizionale o di un'espressione comunque sufficiente a identificare la persona nel catalogo.

Il nome con cui una persona è generalmente identificata è di norma quello che la persona stessa usa o adotta per le sue opere e si determina sulla base delle loro edizioni nella lingua originale.

*15.1.2.2. Sovrani, papi e capi di gruppi religiosi*

Per i sovrani e i papi o capi di altri gruppi religiosi si adotta il nome con cui sono identificati a seguito della dignità politica o religiosa che hanno assunto, secondo le norme seguenti.

ESEMPI:

Karl V, imperatore

< Carlo V, imperatore

< Asburgo, Carlo d', imperatore

< Carlo IV, re di Napoli

Ioannes Paulus II, papa

< Wojtyła, Karol

< Giovanni Paolo II, papa

15.2.3 B. I titoli nobiliari e i termini *santo* o *santa* si riportano anche quando il nome è costituito da più elementi, se lo accompagnano abitualmente nelle pubblicazioni.

ESEMPI:

Bosco, Giovanni, santo

< Giovanni Bosco, santo

< Don Bosco

< Bosco, don



## 16. INTESTAZIONI UNIFORMI PER GLI ENTI

### 16.0. DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE

#### 16.0.1. Definizione

Un ente è un'organizzazione, un'istituzione o un gruppo di persone anche a carattere temporaneo o occasionale che assume, ufficialmente o nelle sue attività, un particolare nome o denominazione con cui si identifica.

Sono compresi gli enti territoriali (autorità politiche e amministrative) e i loro organi, le organizzazioni internazionali, gli enti religiosi, le associazioni, i comitati o collettivi, le fondazioni, le aziende, imprese e ditte anche individuali, gli studi professionali, i gruppi letterari, artistici e musicali, i congressi, le esposizioni, le fiere, i festival e altre manifestazioni, le spedizioni scientifiche, etc.

## ESEMPI DI INTESTESTAZIONE PER ENTE:

Italia

Italia. Ministero degli affari esteri

Toscana <Regione>

Venezia <Provincia>

Santarcangelo di Romagna

Parma, Piacenza e Guastalla <Ducato>

Chiesa cattolica

Diocesi di Ales-Terralba

Convento dell'Osservanza <Bologna>

Università degli studi di Roma La Sapienza

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

## 16.1. SCELTA DEL NOME

L'intestazione uniforme per un ente si basa sul nome con il quale l'ente stesso è generalmente identificato.

Può trattarsi della denominazione ufficiale, di una sua variante o di un altro nome abitualmente usato dall'ente stesso, o di un'espressione d'uso corrente o convenzionale, in forma estesa, abbreviata o in sigla.

Il nome con cui un ente è generalmente identificato è di norma quello che l'ente stesso usa o adotta per le sue opere e si determina sulla base delle sue pubblicazioni nella lingua originale

## 17. RESPONSABILITÀ PER L'OPERA

Un'opera può avere come autore, o autori:

*a)* persone o enti sconosciuti

o comunque non identificabili in maniera sufficiente ai fini catalografici (par. 17.0);

*b)* una persona o un ente di cui si conosce il nome, o che è comunque identificato (par. 17.1);

*c)* più persone o enti di cui si conosce il nome, o che sono comunque identificati (par. 17.2 e 17.3).

## 18. RESPONSABILITÀ PER PARTICOLARI ESPRESSIONI

### 18.0. DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE

**18.0 A.** Si considerano responsabili a livello dell'espressione le persone e gli enti responsabili di una particolare realizzazione di un'opera, derivata da quella originale (par. 14.2.1).

Queste responsabilità possono riguardare:

- a)* edizioni o versioni diverse o alternative, abbreviate o accresciute, rivedute o aggiornate, etc., trascrizioni di opere musicali o riproduzioni (par. 10.1-10.3, 10.5 e 10.6), per le quali vedi il par. 18.1;
- b)* traduzioni (par. 10.4), per le quali vedi il par. 18.2;
- c)* letture o recitazioni di testi scritti ed esecuzioni e rappresentazioni di opere musicali, teatrali o comunque destinate alla scena (par. 10.7 e 10.8), per le quali vedi il par. 18.3.

Un'espressione può comprendere componenti o contributi aggiuntivi rispetto all'opera originale (p.es. parti aggiuntive di un testo o accompagnamenti musicali in una recitazione di opere letterarie o teatrali).

Si trattano allo stesso modo le responsabilità relative alle raccolte prive di un titolo d'insieme idoneo a identificarle come opere (o registrate sotto titoli collettivi uniformi) e ai contributi aggiuntivi non identificati da un proprio titolo (par. 18.4 e 18.5).

**18.0 B.** Ai responsabili dell'espressione si assegna un'intestazione secondaria, obbligatoria o facoltativa, secondo le norme che seguono.

Le intestazioni secondarie per i responsabili dell'espressione si collegano al titolo uniforme con le aggiunte necessarie a identificare la singola espressione, se è applicabile ed è stato formulato, o altrimenti alla registrazione bibliografica della pubblicazione.

## 19. RESPONSABILITÀ PER LA PUBBLICAZIONE E LA PRODUZIONE

### MATERIALE

#### 19.0. DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE

Si considerano responsabili per la pubblicazione e la produzione materiale gli enti e le persone responsabili di attività che rientrano nella realizzazione editoriale o materiale della pubblicazione o nella sua distribuzione, vendita o diffusione.

Per le attività relative a un singolo esemplare

(p.es. la sua ornamentazione o legatura o la sua vendita) vedi il cap. 20.

Enti e persone con responsabilità per la pubblicazione o la produzione materiale possono rivestire responsabilità anche a livello dell'opera (o di una sua espressione) o del singolo esemplare.

## 19.1. ASSEGNAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PER LA PUBBLICAZIONE E LA PRODUZIONE MATERIALE

Ai responsabili per la pubblicazione e la produzione materiale si possono assegnare intestazioni secondarie, collegate alla registrazione bibliografica della pubblicazione e possibilmente differenziate da quelle assegnate a responsabili dell'opera o di una sua espressione, o, preferibilmente, elementi di accesso di natura diversa (cfr. il par. 0.4.3) (...)



## ESEMPI DI RESPONSABILITÀ MATERIALE:

Pomba, Giuseppe

*(editori la cui attività inizia prima del 1830)*

Fratelli Treves

< Treves, fratelli

Nicola Zanichelli <casa editrice>

< Zanichelli, Nicola <casa editrice>

*(editori la cui attività inizia dopo il 1830)*

## 20. RESPONSABILITÀ RELATIVE ALL'ESEMPLARE

### 20.0. DEFINIZIONE E AMBITO DI APPLICAZIONE

Si considerano responsabilità relative all'esemplare quelle di persone ed enti che hanno avuto la proprietà o il possesso del singolo esemplare o sono responsabili di attività o interventi relativi ad esso (p.es. la sua decorazione, la legatura, correzioni o postille manoscritte).

Persone ed enti con responsabilità relative al singolo esemplare possono rivestire responsabilità anche a livello dell'opera o di una sua espressione (p.es. nel caso di un esemplare con correzioni manoscritte dell'autore) o della pubblicazione o produzione materiale.

## ESEMPI DI RESPONSABILITÀ SULL'ESEMPLARE:

Nencini, Giovanni [provenienza BNCF, Nenc. 2.4.7.23]

Pelli Bencivenni, Giuseppe

*(nelle informazioni sull'esemplare: Ex libris e numerose postille di Giuseppe Pelli Bencivenni)*

Pelli Bencivenni, Giuseppe [possessore BMLF, Rari Acq. e doni 746 ]

*(esempi di intestazione per un possessore accompagnata dalla specificazione dell'esemplare)*

Venturinus

*(possessore non identificato, al cui nome si aggiunge, se possibile, una qualificazione cronologica)*

## METADATI

I metadati sono dati che descrivono altri dati  
(la scheda cartacea di un catalogo è un esempio “analogico” di metadati).

Il **formato standard** di metadati descrittivi dei documenti digitali  
è il **Dublin Core**,  
che si propone di rappresentare i dati più importanti del documento formulandoli  
in modo semplice.

## ELEMENTI DEL DUBLIN CORE

1.	Title	Titolo
2.	Creator	Autore
3.	Subject	Soggetto
4.	Description	Descrizione
5.	Publisher	Editore
6.	Contributor	Autore di contributo subordinato
7.	Date	Data
8.	Type	Tipo
9.	Format	Formato
10.	Identifier	Identificatore
11.	Source	Fonte
12.	Language	Lingua
13.	Relation	Relazione
14.	Coverage	Copertura
15.	Rights Management	Gestione dei diritti